

«Bloccate la vendita del mercato coperto»

Italia Nostra e "Il cittadino governante" chiedono lo stop del progetto

GIULIANOVA. Non si placa la polemica sull'alienazione dei beni immobili annunciata dal Comune. Dopo le proteste sollevate dal caso della farmacia comunale, anche la ventilata vendita dell'ex mercato coperto in piazza Dalla Chiesa e l'area circostante finisce sotto accusa. Italia Nostra e "Il cittadino governante" intervengono per bloccare il progetto del Comune.

Il progetto prevede la realizzazione di due varianti che consentono una consistente edificazione, circa 80-100 appartamenti, a nord della piazza vicino l'asilo nido, in prossimità del campo di atletica, ed anche al posto dell'attuale mercato coperto. Le due associazioni cittadine sottolineano «le ripercussioni negative che il progetto avrebbe sia sul piano ambientale, che su quello sociale ed economico». In un comunicato le associazioni esprimono il timore «per la compromissione del paesaggio, rappresentato dalla collina centrale di Giulianova orlata dall'antico torrione, senza sottovalutare l'incremento di traffico che potrebbe paralizzare il quartiere».

Le associazioni inoltre lanciano delle ipotesi di riqualificazione e valorizzazione della piazza, che dovrebbe essere salvaguardata per diventare un parcheggio quando verrà realizzata la scala mobile che dovrebbe collegare il Lido con la parte alta della città. Per la struttura del mercato

coperto viene avanzata l'ipotesi di un ampliamento.

Secondo Italia Nostra e "Il cittadino governante" questo intervento permetterebbe di far continuare l'attività commerciale dei produttori agricoli e magari incrementarla con un potenziamento esterno nei periodi estivi. Le asso-



L'area del mercato coperto al Lido

Nei piani della giunta c'è la costruzione di edifici residenziali

ciazioni, inoltre, non escludono l'ipotesi di trasformare l'ex mercato in una struttura capace di ospitare un centro per i giovani, realizzando strutture sale di incisione, spazi per la recitazione, sale per le proiezioni, biblioteca di quartiere.

Massimo Maddaloni

L'amministrazione: se la pretesa è giusta, pagheremo

Intervento dai toni concilianti sul caso dell'elettricista e i trasferimenti dei dipendenti



Il municipio di Giulianova

GIULIANOVA. L'amministrazione comunale con una nota interviene sulla vicenda dei dipendenti che hanno chiesto di essere trasferiti da un settore all'altro o che hanno avanzato pretese per il pagamento di ore di straordinario. Lo spunto viene dato dalla polemica inerente la vertenza innesca da un elettricista, che era stato trasferito nel settore ambiente, di cui era diventato supervisore. Ora chiede di tornare al vecchio posto e chiede il pagamento di 400 ore di

straordinario.

Il Comune ha ricordato che la gestione del personale «non è di competenza dei politici, bensì dei dirigenti di settore che hanno l'obbligo di valutare le capacità del singolo dipendente, stabilendo promozioni o trasferimenti e valutando contemporaneamente le disposizioni del contratto nazionale di lavoro». A proposito dell'elettricista, che vanterebbe un credito di circa 3 mila euro, l'amministrazione ha precisato che se ciò è dovuto,

il Comune non avrà difficoltà a saldare il proprio debito. Il Comune parla anche del tipo di rapporti che cerca di intrattenere con i dipendenti, intesi non in senso prettamente gerarchico. Piuttosto si parla di rapporti di cooperazione. Questo perché «ogni decisione presa è stata sempre prima concertata con il personale interessato e le organizzazioni sindacali, instaurando quella forma di collaborazione reciproca necessaria, fermo restando il rispetto dei ruoli». (L.n.)